

Messaggero Veneto

Er wurde 103 Jahre alt

Wissenschaftler Lovelock verstorben

1996 erhielt er den Premio Nonino

28.07.2022 von Fabiana Dallavalle

Am 26. Juli, an seinem Geburtstag, verstarb im Alter von 103 Jahren James Lovelock, die Ikone der Wissenschaft des 20. Jahrhunderts. Er war Erfinder und Wissenschaftler mit Kompetenzen, die sich auf verschiedene Bereiche erstreckten, von der Medizin zur Biologie, von der Chemie zur Physik. Er sah sich zumeist als Ingenieur, das heißt als jemanden, der Dinge baut und zusammenfügt. Oft wurde er geleitet von einer undefinierbaren Intuition, mit der er sich Geräte und Instrumente ausdachte, noch bevor er deren eigentliche Funktion verstand. Er war Mitglied der Royal Society. Seine Methode zur Untersuchung der Fluorchlorkohlenwasserstoffe (FCKW), die das sogenannte Ozonloch verursachten, wird noch heute verwendet. Lovelock hatte unter anderem an den Weltallprogrammen der NASA teilgenommen, mit denen die Viking-Sonde auf den Mars gelangte. Er war dabei verantwortlich für die Entwicklung der Sensoren, die den Nachweis für Leben auf dem roten Planeten erbringen sollten. 1996 wurde ihm in Percoto von Regisseur Ermanno Olmi der Premio Nonino „An einen Meister unserer Zeit“ überreicht. In der Begründung wurde unter anderem unterstrichen: „Der englische Wissenschaftler und Begründer der neuen Disziplin „Geophysiologie“ hob in seinem berühmten Werk *Das Gaia-Prinzip* hervor, dass die Erde ein Lebewesen sei und verwendete dafür den Namen Gaia, wie in Hesiods Theogonie, jenem epischen Werk, das zwischen dem 7. und 8. Jh. v. Chr. entstand.“

„Lovelock“, berichtet Antonella Nonino, „war Juror des Premio Nonino geworden und ein wichtiger Ansprechpartner unserer Familie. Mit ihm diskutierten wir über alle Themen, die mit der Erde, der Umwelt, mit dem Planeten zusammenhängen. Letztes Jahr im September hatte er uns einen Brief geschrieben und einen Artikel mitgeschickt, der gerade im *Economist* veröffentlicht worden war. Wir werden ihn immer mit großer Zuneigung in Erinnerung behalten.“

In seinem zuletzt erschienenen Werk *Novozän: Das kommende Zeitalter der Hyperintelligenz*, das er im Alter von 99 Jahren schrieb, äußerte sich Lovelock besorgt über den Temperaturanstieg unseres Planeten. Er ging davon aus, dass Menschen und Maschinen unter Zuhilfenahme der Künstlichen Intelligenz ihre Kräfte bündeln würden, um die Probleme des Planeten lösen zu können und „Gaia“ eine Zukunft zu ermöglichen.

Didascalia: James Lovelock (zweiter von rechts) beim Premio Nonino 1996

GIOVEDÌ 28 LUGLIO 2022
MESSAGGERO VENETO

In arrivo
120 nuovi
SEU / PAG.14

LESFIDE DELL'E

IL DECRETO AIUTI
Il Governo
ai sindacat
soldi a lavc
e pensiona

PAOLO BARONI

Il governo cambia si.
I sta del varo del n
aiuti apre alle richies
ti: niente manovra i
alle una tantum.
/PAG.2

IL DOSSIER
Sgravi in b
e bonus so
ecco il piar
anti-inflazi

I l governo conferm
le bollette, i bonus
e gas e un nuovo tagl
su carburanti per arri
tore, ma nella sosta
cuore del nuovo d
niente raddoppio c
200 euro e taglio dell
/PAG.4

Danza e intelligenza artificiale con il progetto Borderless body

La compagnia slovena Mn oggi di scena alla chiesa di Santa Maria dei Battuti. Lo spettacolo porta sul palco anche alcuni artisti del Friuli e dell'Austria

ELISABETTA CERON

E una riflessione sul corpo, la cui concretezza ci radica nella realtà, ma che attraverso la danza diventa porta per l'intangibile, Borderless body-first steps, l'ultimo progetto della slovena MN Dance Company fondata da Nastja Bremec e Michal Rynia autori insieme a Neda Rusjan Bric del work in progress, tra realtà e finzione, e i cui esiti saranno presentati a Mittelfest questo pomeriggio alle 18, presso la Chiesa di Santa Maria dei Battuti.

Un'analisi sul peso dell'intelligenza artificiale nella nostra quotidianità - un game changer che incide tanto su processi economici che su stili di vita - e l'esigenza di ridisegnare la realtà attraverso l'immaginazione per interrogarsi sul senso dell'umano.

«Questo progetto - spiega Nastja Bremec - è molto importante per noi in quanto progetto deusto a uno spettacolo più



Una scena di Borderless body, lo spettacolo della compagnia slovena che porta la danza al Mittelfest

ampio che debutterà nel 2025 quando la città di Nova Gorica con Gorizia sarà Capitale della cultura europea transfrontaliera. Infatti, quello di Cividale è il primo di una serie di workshop in tutta Europa».

I giovani danzatori selezionati per Borderless body da Friuli, Austria e Slovenia, en-

treranno dunque in contatto con lo stile di danza-fusion del duo Bremec-Rynia risultato di diverse pratiche esperte durante il loro percorso artistico multidisciplinare che avallandosi di un altro livello tecnico porta al pubblico l'esperienza di una danza emozionale e coinvolgente.

Bremec ci spieghi questa sua analisi avvalorata dalla presenza di Neda Rusjan Bric.

«È la prima volta che trattiamo questo tema coadiuvati da altri artisti che lavorano nell'ambito della robotica; l'obiettivo attraverso la danza è individuare i limiti del corpo

per cercare nuove vie al movimento. Bric, direttrice, attrice e regista ha scritto il programma per Nova Gorica Capitale della cultura».

Focus del progetto è anche la collaborazione col territorio?

«È fondamentale per noi conoscere i danzatori di queste aree limitrofe per promuovere Borderless body e offrire delle possibilità che partendo da Mittelfest coinvolgeranno professionisti, pubblico, le comunità».

Da qui al 2025 l'impegno produttivo è a lungo termine.

«L'impegno è molto ampio e la ricerca diventa importante anche in relazione alle tematiche incentrate sulle nuove tecnologie perché richiede più tempo. Vogliamo creare una realtà stabile che lavorino non solo a progetto e ci consenta di avere danzatori presenti tutto l'anno».

Oltre a Mittelfest?

«Siamo appena rientrati da una tournée in Germania, Olanda e Italia con il nostro duetto De-Sete e ci è stato conferito il Premio LOK per il nostro ultimo film, Horizon».

Che prospettive ha lavorare in un'area così vicina all'Italia?

«La danza non ha barriere di linguaggio e noi vediamo in questo un'opportunità. Abbiamo già affrontato il tema dei confini con GoBorderless, spettacolo in tempo di pandemia nato per unire le due città e poco prima che Nova Gorica/Gorizia vincesse la candidatura».

CULTURE 39

IN BREVE

Il concerto
I Nomadi ospiti
di Onde Mediterranee

Seconda serata per Onde Mediterranee con il concerto dei Nomadi che stasera, alle 21.30, faranno tappa all'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo con il loro "Solo Esseri Umani tour 2022" (la biglietteria al Castello è attiva dalle 19, apertura cancelli alle 20).

Nei suoni dei luoghi
Musica spagnola
con l'Al-Andalus

Nuovo appuntamento per il festival internazionale di musica e territori Nei suoni dei luoghi. Oggi, sul sagrato della chiesa di San Martino Vescovo di Campolongo Tapogliano (inizio alle 21), protagonista sarà l'Al-Andalus Clarinet quartet.).

Aquileia festival
La Roma antica
nel film "Narbonne"

Proseguono le serate dell'Aquileia film festival. Oggi alle 21 si viaggerà con il film "Narbonne, la seconda Roma" tra gli antichi porti dell'Impero Romano, partendo da Narbo Martius, importante colonia nel sud della Francia. A seguire la proiezione del film "Ecco che cominciamo a dipingere con la pietra" a Ostia Antica, all'interno di uno degli ambienti di servizio delle terme di Portus.

Il concorso
Scelti i 12 finalisti
di Percoto canta.

Percoto canta ha scelto i 12 finalisti che saliranno sul palco del Giovanni da Udine l'8 ottobre. Si tratta di: Veronica Beltrame (Udine), Carlo Borghesi, Martina Calvaruso, Michael Cantis (Udine), Paola Damiani, Arianna Chiara, Andrea Degli Innocenti (Trieste), Amber (Aquileia), Giola Macor (Aquileia), Sea John (San Vito al Tagliamento), Gemme (Villesse), Sara Sgarabotto.

AVEVA 103 ANNI

Morto lo scienziato Lovelock vinse il premio Nonino nel 1996

FABIANA DALLAVALLE

Si è spento all'età di 103 anni, nel giorno del suo compleanno, il 26 luglio, James Lovelock, icona della scienza del XX secolo. Inventore e scienziato con una preparazione che spaziava su più campi, dalla medicina alla biologia, dalla chimica, alla fisica, si definiva soprattutto un ingegnere, ovvero qualcuno che costruisce cose, spesso guidato da un indefinibile intuito che lo portava a immaginare strumenti prima anco-

ra di capirne il vero funzionamento. Membro della Royal Society, il suo metodo, per lo studio dell'attività dei clorofluorocarburi (CFC) nel provocare il cosiddetto buco dell'ozone, è ancora utilizzato, aveva collaborato, tra l'altro, ai programmi spaziali della Nasa che hanno portato la sonda Viking su Marte, ideando i rilevatori che avrebbero dovuto verificare la presenza di vita sul Pianeta rosso. Nel 1996, dalle mani del regista Ermanno Olmi, aveva ricevuto a Percoto, il premio Nonino "Un maestro

del nostro tempo". Nella motivazione si sottolineava anche: «Lo scienziato inglese, fondatore della nuova disciplina, la geofisiologia, nel suo libro più famoso, "Gaia. Nuove idee sull'ecologia" ha sostenuto la tesi della Terra come organismo vivente, riprendendo, con il nome di Gaia, l'immagine che domina la "Teogonia" di Esiodo, il poema scritto tra l'ottavo e il settimo secolo avanti Cristo».

«Lovelock - commenta Antonella Nonino - era diventato un membro della giuria del

premio e un punto di riferimento della nostra famiglia. Con lui ci si confrontava su tutto quello che era legato alla terra, all'ambiente, al pianeta. Lo scorso settembre ci aveva scritto e inviato un articolo che era stato appena pubblicato sull'Economist. Lo ricorderemo per sempre con affetto».

Nell'ultimo libro "Novace-

ne" (Bollati Boringhieri 2020), pubblicato all'età di 99 anni, Lovelock, preoccupato dall'aumento delle temperature del nostro Pianeta, aveva scritto che esseri umani e macchine, guidati dall'intelligenza artificiale, uniranno i loro sforzi per risolvere i problemi del pianeta e sostenerne il futuro di "Gaia". —

AVEVA 103 ANNI

Morto lo scienziato Lovelock vinse il premio Nonino nel 1996

FABIANA DALLAVALLE

Si è spento all'età di 103 anni, nel giorno del suo compleanno, il 26 luglio, James Lovelock, icona della scienza del XX secolo. Inventore e scienziato con una preparazione che spaziava su più campi, dalla medicina alla biologia, dalla chimica, alla fisica, si definiva soprattutto un ingegnere, ovvero qualcuno che costruisce cose, spesso guidato da un indefinibile intuito che lo portava a immaginare strumenti prima anco-

ra di capirne il vero funzionamento. Membro della Royal Society, il suo metodo, per lo studio dell'attività dei clorofluorocarburi (CFC) nel provocare il cosiddetto buco dell'ozone, è ancora utilizzato, aveva collaborato, tra l'altro, ai programmi spaziali della Nasa che hanno portato la sonda Viking su Marte, ideando i rilevatori che avrebbero dovuto verificare la presenza di vita sul Pianeta rosso. Nel 1996, dalle mani del regista Ermanno Olmi, aveva ricevuto a Percoto, il premio Nonino "Un maestro

del nostro tempo". Nella motivazione si sottolineava anche: «Lo scienziato inglese, fondatore della nuova disciplina, la geofisiologia, nel suo libro più famoso, "Gaia. Nuove idee sull'ecologia" ha sostenuto la tesi della Terra come organismo vivente, riprendendo, con il nome di Gaia, l'immagine che domina la "Teogonia" di Esiodo, il poema scritto tra l'ottavo e il settimo secolo avanti Cristo».

«Lovelock - commenta Antonella Nonino - era diventato un membro della giuria del



James Lovelock (secondo da destra in basso) al Nonino del 1996

premio e un punto di riferimento della nostra famiglia. Con lui ci si confrontava su tutto quello che era legato alla terra, all'ambiente, al pianeta. Lo scorso settembre ci aveva scritto e inviato un articolo che era stato appena pubblicato sull'Economist. Lo ricorderemo per sempre con affetto».

Nell'ultimo libro "Novace-

ne" (Bollati Boringhieri 2020), pubblicato all'età di 99 anni, Lovelock, preoccupato dall'aumento delle temperature del nostro Pianeta, aveva scritto che esseri umani e macchine, guidati dall'intelligenza artificiale, uniranno i loro sforzi per risolvere i problemi del pianeta e sostenerne il futuro di "Gaia". —